

LE 4C – CARAT, COLOR, CUT, CLARITY

Un diamante si giudica attraverso quattro diverse caratteristiche che si combinano in molti modi, determinando la bellezza ed il valore della gemma. Sono dette le 4C.

PESO IN CARATI (CARAT WEIGHT)

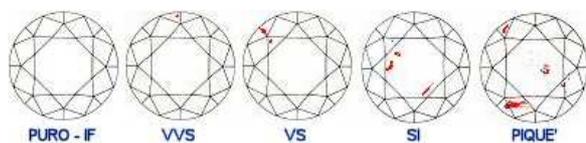
Come per tutte le pietre preziose, il peso di un diamante è espresso in carati. La parola carato ha origine come unità di peso naturale: i semi dell'albero del carrubo. I diamanti erano tradizionalmente pesati con questi semi, fino a quando il sistema fu unificato e un carato fissato a 0,2 grammi (un quinto di grammo).

Un carato è diviso in 100 "punti". Perciò un diamante di 25 punti pesa un quarto di carato, ovvero 0,25 carati. Ecco alcuni esempi che mostrano la grandezza approssimativa dei diamanti in questione:



PUREZZA (CLARITY)

Quasi tutti i diamanti contengono minute tracce di carbonio non cristallizzato o di altri cristalli. Molte non sono visibili ad occhio nudo e hanno bisogno di essere ingrandite per diventare visibili. Sono chiamate inclusioni, e sono le impronte digitali naturali che fanno di ogni diamante un pezzo unico. In ogni caso, meno inclusioni ci sono, più è rara la gemma.



Purezza è perciò il termine usato per indicare fino a quale grado il diamante è privo di tali fenomeni. Vi sono tre principali sistemi di graduazione internazionali per classificare i diamanti: GIA, CIBJO e SCAN D.N.

Attualmente un diamante privo di inclusioni sia all'interno che all'esterno è classificato "puro" dal sistema GIA; altri sistemi usano il

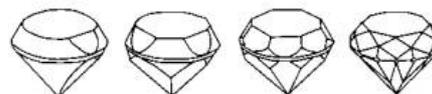
termine "puro alla lente" sia per puro che per internamente puro. Al di sotto di questo primo grado di classificazione i sistemi si equivalgono.

COLORE (COLOR)

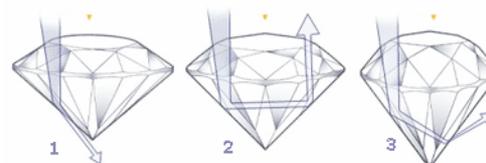
Nonostante la maggior parte dei diamanti siano incolori, altri possono apparire appena tinti di giallo o marrone, alcuni dei quali vengono denominati "champagne". Pietre rare di colori eccezionali quali giallo intenso, verde, rosso, blu, rosa o ambra, sono chiamati "fancy".



Di tutte le quattro caratteristiche (4C), il taglio è quella direttamente influenzata dall'uomo. Le altre tre sono dettate dalla natura. Il taglio del diamante influenza profondamente lo scintillio e il fuoco, perciò è l'abilità del tagliatore che rivela la bellezza della gemma.



COMPORAMENTO DELLA LUCE NEL DIAMANTE



Il taglio è ciò che permette al diamante di sprigionare la massima quantità di luce. 2) In un diamante tagliato correttamente la luce viene riflessa da una faccetta all'altra e poi dispersa attraverso la corona o la tavola della pietra. 3) Se un diamante viene tagliato con un padiglione troppo profondo, una parte della luce si perde uscendo dalla parte opposta del padiglione stesso. 1) Se il padiglione è troppo piatto, la luce esce prima che possa essere riflessa.

